

Insetti e malattie aliene, serve potenziare il servizio fitosanitario nazionale

Gli schemi di decreto legislativo relativi al riordino del Servizio fitosanitario nazionale, dei settori sementi, dei fruttiferi e delle ortive, della vite, hanno recentemente ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Le modifiche proposte intervengono profondamente sulle modalità di intervento sulle emergenze fitosanitarie mediante l'elaborazione di specifici Piani di emergenza, il rafforzamento dei controlli alle importazioni e alle produzioni interne, l'individuazione di una rete laboratoristica nazionale per la diagnosi. I testi passano ora all'esame del Parlamento. L'aspetto critico della riforma è rappresentato dal potenziamento degli organici che attualmente possono contare complessivamente su 460 addetti distribuiti nelle diverse regioni, a fronte di una necessità stimata in circa 1.200. Ricordiamo che il Sistema Fitosanitario Nazionale è lo snodo fondamentale per difendere la salute delle piante dall'ingresso di nuovi patogeni, insetti o malattie, per garantire la qualità dei materiali di propagazione, per rimuovere le barriere fitosanitarie all'export, etc. Una riforma senza un adeguamento degli organici non consentirebbe di mettere in atto i controlli necessari per tutelare la produzione nazionale di piante e vegetali, come, ad esempio, i maggiori controlli necessari sulle importazioni di agrumi, per evitare l'arrivo del Citrus Black Spot, considerando che sono già una ventina le emergenze fitosanitarie presenti in Italia.